

VERBALE DEL CONGRESSO PROVINCIALE

DELL'A.N.P.I. DI COMO

Il giorno . 29 mese .gennaio anno 2011 ore 15 nei locali della Cooperativa di Consumo di via Lissi a Rebbio salone Anselmo Bertolio

si è riunito in prima convocazione il Congresso provinciale dell' ANPI di COMO

Presenti 42 delegati su 48 delegati effettivi dai congressi sezionali i quali hanno proceduto alla elezione del presidente dell' assemblea nella persona di Luciano on. Forni (vicepresidente uscente), sono stati poi chiamati alla presidenza Antonio on. Pizzinato (pres. Com. Regionale Lombardia), Guglielmo Invernizzi (presidente uscente ANPI prov. Como), Wilma cav. Conti (partigiana), Renzo on Pigni (vicepresidente uscente)

L' assemblea ha nominato quale segretario Antonio Proietto e quali scrutatori Andrea Paredi, Eliana Gatti e Lionello Caronti.

Dopo la relazione del presidente uscente Guglielmo Invernizzi sono intervenuti nel dibattito 8 delegati: Donato Supino, Antonio Proietto, Giuseppe Costingo, on. Renzo Pigni, On. Luciano forni, Luca Michelini, Wilma Conti, ha concluso il segretario regionale Antonio Pizzinato.

Hanno portato il saluto di Associazioni e partiti i rappresentanti di: Chiesa Valdese, Ass. soci Coop, Lombardia, Istituto di Storia Contemporanea Pier Amato Peretta, Ass. SOS razzismo e Partito Comunista della Svizzera italiana, Federazione della Sinistra, Memoria Condivisa, Emergency, Ass. Acqua Pubblica, Verdi di Como, Arci Como, Ass. Incroci, Comune di Como.

A fine dei lavori congressuali si è proceduto alla votazione per la nomina dei delegati effettivi e supplenti al Congresso nazionale in rappresentanza di N° 394 iscritti nel 2009. Sono stati eletti i rappresentanti in seno al Comitato Provinciale e i Revisori dei conti. Si rimanda alla riunione plenaria del C.P. eletto che si terrà il 26 febbraio p.v. Per l'elezione del presidente, dei vice presidenti e del direttivo.

Il Congresso Provinciale di COMO

APPROVA

- Le relazioni introduttive
- La relazione del Presidente Nazionale del 18/6/2010
- -Il documento politico programmatico del 16/9/2010
-

CON LE SEGUENTI OSSERVAZIONI:

- Modifiche statutarie e regolamento: dovranno necessariamente contenere, oltre a quanto proposto (norme richieste da disposizioni di legge e età per l'iscrizione), l'adeguamento di tutti gli articoli in discrasia con il 2° comma dell'art. 23; ove si decida di non modificare statutariamente la disciplina dei Comitati Regionali (art. 9), si dovranno definire nel Regolamento – i tempi della cui stesura vanno previsti come tassativi – i termini operativi degli stessi (poteri, funzioni, finanziamenti, rappresentatività a livello nazionale). Lo stesso dicasi per gli organismi zionali; deve essere definito il rapporto gerarchico- funzionale tra sezioni, comitati zionali, provinciali, regionali e livello nazionale , basato sulla reciproca informazione e sulla condivisione; occorre potenziale gli organismi di livello nazionale, chiamati oggi ad incombenze politico-amministrative molto più pregnanti ed assidue rispetto al passato; deve essere ridefinita la disciplina delle nuove iscrizioni (percorsi di identità/appartenenza) e meglio articolata la funzione di garanzia, che dovranno salvaguardare sia il principio del più ampio confronto democratico, sia quello del riferimento alle posizioni nazionali dell'Associazione e del rispetto delle necessarie sintesi operative che vincolano tutti gli associati; occorre prevedere degli obiettivi e dei tempi circa la rappresentanza negli organismi dirigenti di donne e giovani e delle azioni necessarie per realizzarli.
- Si ponga l'accento, negli interventi dell'Associazione, non solo sulla difesa, ma anche su tutte le inadempienze rispetto all'attuazione della Costituzione (lavoro, modello sociale, laicità, giustizia, scuola, doveri sociali dell'impresa ...)
- Si articoli un programma di interventi – a livello europeo - sulle questioni portanti di oggi non risolvibili a livello nazionale (stato sociale e diritti del lavoro, democrazia/uguaglianza (fisco), ambiente, ordine internazionale (pace), rapporto politica/economia/finanza, migrazioni, razzismo, risorse fondamentali/, sviluppo compatibile/diritti universali della persona).
- Si definiscano in maniera organica i modi e i tempi della nostra presenza nella scuola (media, superiore, università) facendone un obiettivo primario e strategico dell'Associazione, così come la rete di collegamenti operativi (modi e soggetti) e gli interventi nel territorio necessari per la “socializzazione dell'A.N.P.I.(ogni presa di posizione dell'ANPI deve essere portata nei luoghi dove i cittadini si concentrano e discussa con loro)
- Sulla questione morale, per andare oltre le dichiarazioni di principio, occorre elaborare e proporre, insieme a tutti gli altri soggetti interessati, interventi specifici e tecnicamente efficaci (regole comportamentali per gli eletti e gli “addetti” alla funzione politica, regole di trasparenza e correttezza per appalti, concorsi, forniture, nomine, consulenze, assunzioni, transazioni finanziarie, ecc.); sanzioni severe (detenzione per certi tipi di reati fiscali, inasprimento pene per i reati o i comportamenti dannosi dei “colletti bianchi”, procedure “speciali” per corrotti e corruttori, sanzioni personali pesanti e puntuali per gli amministratori pubblici che dissestano i bilanci e svendono i beni pubblici, a spese della collettività, comprando con i soldi di chi paga le tasse i voti per sé).
- Si preveda la possibilità – statutaria o regolamentare – di collegare all' ANPI cittadini antifascisti non italiani (**migranti con regolare permesso di soggiorno**) come fu fatto in origine con gli antifascisti non partigiani; Si pensi ad una “Carta di appartenenza” degli antifascisti europei.

- Si definisca la posizione dell'ANPI rispetto alla proposta di Legge N. 3442 della Camera dei Deputati (Disposizioni concernenti le associazioni di interesse delle Forze armate) tenendo presente la nuova stagione dell'ANPI e la trasformazione delle FF.AA. in corpi professionali, e si interloquisca tempestivamente con i deputati, sia a livello locale sia a Roma, perché l'ANPI, soggetto collettivo a custodia della memoria della Resistenza e della Costituzione Repubblicana, sia adeguatamente riconosciuta e sostenuta dallo Stato.

Infine l'Assemblea sollecita tutte le forze politiche presenti nel Consiglio regionale e la Giunta a che si dia tempestiva stesura e si approvi il Regolamento di attuazione della Legge Regionale n° 150/2010 ("Sostegno alle attività di studio e memoria sui fondamenti e lo sviluppo dell'assetto democratico della Repubblica), regolamento senza il quale la legge è inutilizzabile.

SI 41 NO 1 ASTENUTI 0

si votano inoltre le seguenti mozioni:

Non ritenendo sufficiente la richiesta di modifica della legge elettorale solo per quanto concerne le preferenze si chiede all'ANPI un impegno per la modifica complessiva della stessa per dare rappresentanza anche alle minoranze.

SI 42 NO 0 ASTENUTI 0

Si chiede che l'ANPI nazionale si faccia carico di indire un referendum per l'abolizione della legge Bossi-Fini

SI 42 NO 0 ASTENUTI 0

Si chiede che il congresso si esprima perché l'ANPI nazionale operi affinché a Como, unica città dove esiste un Monumento alla Resistenza Europea, la stessa venga celebrata in una nuova visione europeista, antirazzista, antifascista e democratica.

SI 42 NO 0 ASTENUTI 0